

Un varesino in testa alla Serie A

Pubblicato: Giovedì 30 Ottobre 2008

«*Ghe vureva vün de Gimon, per fa' nàa ben ul Napoli*». Il giorno dopo la vittoria degli azzurri sulla Reggina, sulla piazza e nei bar di Gemonio, gli stessi che talvolta frequenta pure Umberto Bossi con la sua scorta, l'argomento del giorno è forse per la prima volta il Napoli Calcio, di solito confinato tra le chiacchiere di qualche tifoso campano ormai radicato in Valcuvia.

✖ Il motivo è semplice: nella squadra diretta da Edi Reja da due stagioni gioca **Matteo Contini** (nelle foto da www.sscnapoli.it), roccioso e agile difensore 28enne, nato e cresciuto a Gemonio e ora pretoriano della difesa napoletana. Contini è uno dei **pochissimi varesotti oggi in Serie A**: con lui ci sono solo Riccardo Colombo del Torino e Michele Ferri del Cagliari. Svezato al calcio da papà Battista e dal Verbanio di Besozzo, Matteo è cresciuto nel vivaio del Milan e a oggi vanta 125 presenze in serie A con 3 gol, in cinque stagioni tra Parma e, appunto, Napoli.

Napoli in testa alla classifica con la sola Udinese. Come vive la città questa situazione imprevista?

«Bella domanda: adesso qui ci chiedono lo scudetto. Non si parla che di calcio e dopo la partita con la Reggina la gente che ci ferma per strada ci chiede di venire a Milano e battere il Milan. C'è festa e fermento».

✖ **Da parte sua quali sensazioni prova là in cima, da protagonista?**

«Essere in testa alla serie A è bellissimo, non mi era mai successo. Sono contento ma anche consapevole che è solo un momento: le squadre che giocano per lo scudetto sono altre e con il tempo i valori delle diverse rose emergeranno. Mi godo la vetta, ma senza farmi illusioni».

Il prossimo ostacolo si chiama Milan. Che partita giocherete? E lei sarà in campo?

«La formazione non la so ancora. San Siro è lo stadio dove ho esordito in serie A, contro l'Inter (finì 2-2 ndr), ed è bellissimo giocare. Però deciderà Reja, senza problemi. Affrontare il Milan non è facile: ha giocatori che, se ti distrai un istante, non ti lasciano scampo. Comunque non credo che cambieremo il nostro modo di giocare: contropiede e velocità sono già le nostre armi migliori, di certo non scenderemo in campo impauriti».

Lei sta disputando un buon campionato e su Facebook c'è pure un gruppo che la vuole in Nazionale. Visto che qualche suo compagno c'è già stato, lei ci pensa?

«No, non scherziamo. Non ci ho mai pensato e credo che ci siano difensori ben più forti di me che meritano la maglia azzurra. Però mi fa piacere di trovare numerosi fans

anche su internet».

A proposito di campioni, com'è la convivenza con giocatori in grande ascesa come Hamsik, Lavezzi o anche Denis?

✖ «Il Napoli di quest'anno è composto da 27 persone, una diversa dall'altra, che fino ad ora hanno capito l'importanza di giocare per un obiettivo comune. I risultati che abbiamo ottenuto lo dimostrano, così come il fatto che anche fuori dal campo ci si frequenti abbastanza. Personalmente mi vedo soprattutto con i ragazzi che non sono ancora sposati, come Gargano o Mannini, oppure i sudamericani».

Riuscirà a venire a casa dopo la partita con il Milan? A Gemonio non si parla che di lei.

«Purtroppo no, rimaniamo in ritiro, dormiamo in albergo assieme e poi torniamo subito a Napoli. Temo che fino a Natale non verrò a casa, ma è un sacrificio che si fa volentieri. Comunque i miei verranno a San Siro a vedere la partita, spero di riuscire a salutarli. Intanto approfitto di VareseNews, così saluto tutti i miei amici che mi seguono da lontano».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it